

Governance Domani il board di sorveglianza nomina il vertice operativo della municipalizzata

A2A, il Comune chiama Cao

Entra nel consiglio di gestione. Il progetto di abolire il duale

1.472

milioni di euro
La capitalizzazione di A2A. La società è nata dalla fusione delle ex aziende municipali di Milano (Aem e Amsa) e di Brescia (Asm). La fusione è avvenuta il primo gennaio 2008



Ex Eni Stefano Cao

MILANO — La squadra è stata definita. Sono state depositate le liste per il nuovo consiglio di gestione di A2A, che domani verrà nominato dalla sorveglianza guidata da Pippo Ranci. Si completa così il quadro dei nuovi vertici, che avranno il compito di traghettare la multiutility di Milano e Brescia nell'era post-Edison e riportare la governance dal sistema duale a quello tradizionale, come richiesto dai soci di maggioranza, in particolare dal Comune di Milano.


A una prima lettura, il tratto che emerge è quello della continuità: Graziano Tarantini, ex numero uno della sorveglianza, è stato indicato da Brescia per la presidenza. La Leonessa ha poi scelto il leghista Bruno Caparini, Giambattista Brivio (in rappresentanza della Carlo Tassara) e Paolo Rossetti, già direttore generale con la delega all'area tecnico-operativa. Sul fronte milanese, si segnala l'ingresso in consiglio di Stefano Cao, ex manager Eni, fortemente voluto dall'assessore al Bilancio Bruno Tabacci e il cui nome girava ormai da settimane, indicato inizialmente per un ruolo operativo. La lista di espressione milanese comprende il professore di economia applicata alla Bicocca di Milano, Francesco Silva, candidato alla vicepresidenza del consiglio di gestione, l'amministratore dele-

gato di Nokia Siemens Networks Italia Maria Elena Cappello e Renato Ravanelli, che nell'ultimo anno ha condotto la trattativa con i francesi per il divorzio da Edison nel suo ruolo di direttore generale con delega all'area corporate e mercato.

Che tutto rimane come prima lo ha ribadito anche una nota di A2A: «Non sono previste modifiche al modello di deleghe adottato dalla società, che attribuisce a Renato Ravanelli e Paolo Rossetti, rispettivamente direttore generale area corporate e mercato e direttore generale area tecnico-operativa, i poteri per la gestione della medesima società». Del resto sarebbe stato complicato cambiare le regole in corsa, in un momento delicato per gli azionisti di maggioranza. Brescia il prossimo anno andrà alle urne e in città il dibattito politico sul futuro della ex municipalizzata è molto acceso. Milano, da parte sua, non ha rinunciato al cambiamento invocato nei mesi passati con forza, soprattutto dall'assessore Tabacci che in più di un'occasione ha criticato alcuni manager. Tuttavia ha optato per una via morbida. La scelta di Cao ha un significato abbastanza esplicito: è uno dei manager top nel campo dell'energia, che nella gara per la guida dell'Eni era stato scalzato da Paolo Scaro-

ni. Insomma, c'è chi dice che un po' di tempo potrà essere utile pure a lui per entrare in modo soft nella società. Del resto anche lo storico presidente Giuliano Zuccoli era entrato senza troppo clamore nel consiglio, dove rimase dal 1996 al 1998 prima di portare Aem in Borsa.

Francesca Basso

 BassoFbasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente

Pippo Ranci, presidente del consiglio di sorveglianza di A2A. Lunedì provvederà alla nomina degli otto componenti del consiglio di gestione